

La delicatezza dell'educare istruendo: partire da 0 anni.

di Antonella Bruzzo

Appendice

Raccolta di testimonianze autobiografiche di bambine e bambini della scuola dell'infanzia di Gemona del Friuli.

-Sono grande e son cresciuto con il cibo. Di carattere sono un po' agitato e un po' tranquillo. Ho un po' di amici: Pietro, Giovanni, Samuele, Lorenzo, Alessandro, poi basta. Mi piace disegnare e anche fare le paci quando litighiamo con gli amici.

-Sono grande, son cresciuta mangiando. Di carattere sono tranquilla, mi arrabbio solo certe volte con mio fratello che mi dà botte. Mi piace tanto pattinare sul ghiaccio, vado certe volte. Mi piace anche andare sui pattini con 4 rotelle e mi piace anche andare in bici. Ho una bici rosa con dei cuoricini e degli animaletti.

-Sono alta, come mamma e papà. Mi hanno fatto crescere loro. Di carattere sono Acquario. Sono felice quando gioco con le mie amiche o con mia sorella e Milena. Mi piace giocare a: "1, 2, 3 stella".

-Sono grande e quando sono nato ero più piccolo. Sono nato in Pakistan, ma non ricordo. Mi piace giocare con i miei amici a Spiderman, con la macchina e disegnare. Di carattere mi sento bene

-Da grande sarò bene, sarò alto come mio papà. Farò il compleanno e diventerò grande. Vado prima a scuola qui e poi andrò alla primaria e imparerò a disegnare, a giocare tanto con il pongo, a leggere e a scrivere. Mi insegnerà la maestra e, dopo, più grande farò cose. Vorrei fare il meccanico che aggiusta le macchine. Avrò una moglie, ora non voglio, da grande sì. Mi piacerebbe un figlio maschio. Vorrei abitare dove c'è la mia casa ora. Guiderò e avrò una macchina arancione e andrò a guidare per strada. Sono contento di crescere, perché mi piace

- Da grande sarò una maestra qua in questo asilo. Farò anche la trucca-bimbi e farò anche la strega con Silvia, andiamo da tutti i mondi e li spaventiamo, ma sarà notte fonda, notte fondissima. Bisogna comprare un vestito e una bacchetta e, poi, tutti dormono e noi battiamo forte con le nostre bacchette che erano magiche e non si rompevano mai. Mi sposerò non so ancora con chi. Mi piacerebbe avere 3 figli. Mi piacerebbe abitare in Albania e qua in una casa grande, perché con 3 figli ci vuole grande, con la terrazza e il giardino. Nella terrazza compreremo una casetta di legno, sarà grande così possono giocare quando crescono e metterò tanti fiori nel giardino e, poi, li raccoglierò e dopo farò il miele a casa, così quando i bambini sono ammalati io gli dò il miele, così li fa guarire e potranno andare a scuola e all'asilo e, se no, dalla pediatra, così gli dò l'antibiotico. Sono tanto contenta di crescere, perché mi piace crescere e dopo quando cresco andrò al mare a Lignano.

-Da grande sarò ..non so.. è una domanda difficile, perché è difficile immaginarsi da grandi. Sarò alta come Sari, mia cugina e mi vestirò con dei vestiti grandi. Andrò a scuola e imparerò delle cose. Come lavoro sono indecisa...mi piacerebbe fare le tazze e altre cose con l'argilla. Si impara studiando e provando, le farò ruotare nel ferro per l'argilla e le dipingerò con 100.000 pennelli. Mi piacerebbe sposarmi. Mi piacerebbe avere dei figli. Vorrei avere tanti maschi e qualche femmina, però mi piacciono di più i maschi. Mi piacerebbe abitare in una casa castello vicino al mare con 1000 stanze e con la torre e con un corridoio con tante finestre da cui vedere il mare. Mi piacerebbe avere un orto e ci metterò: le carote, le cipolle, i cetrioli, i cavolfiori e quel tipo di alberelli che si mangiano: i broccoli mi pare che sono e tante altre verdure. Andrò in vacanza al mare e in piscina senza insetti, non come quella piscina che ero andata. Avrò un camper e poi anche una macchina con dietro un cestello, tipo un furgone, così potrò portare la piscina, sarà come la macchina di mio papà solo di colore nero. Sono contenta di crescere, perché posso fare tante cose e posso usare il telefono."

insegnare

rivista del centro di iniziativa democratica degli insegnanti